



COMUNICATO STAMPA

VERSO LA COP 21

IN CALO QUASI TUTTE LE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI CO₂: IN 23 ANNI, 84 MILIONI DI TONNELLATE IN MENO

L'ISPRA presenta l'Inventario delle emissioni dei gas ad effetto serra

In Italia, nel 2013, le emissioni totali di gas serra, espresse in CO₂ equivalente, sono diminuite del 6.7% rispetto all'anno precedente e del 16.1% rispetto all'anno base (1990); questo il dato comunicato, nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (UNFCCC) e del protocollo di Kyoto, dall'ISPRA che, come ogni anno, ha realizzato l'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera dei gas serra per l'anno 2013.

Inoltre, i dati preliminari 2014, già comunicati ufficialmente all'UE in qualità di unico responsabile dell'inventario emissioni in Italia, mostrano ancora un'ulteriore flessione rispetto al 2013, con un livello emissivo totale pari a 417 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente.

Si è appena concluso il cosiddetto *'true-up period'* del Protocollo di Kyoto per il raggiungimento degli obblighi dei Paesi interessati. **L'Unione Europea e tutti i suoi Stati Membri, Italia inclusa, hanno raggiunto l'obiettivo stabilito per il periodo 2008-2012.** In attesa di un nuovo trattato che si auspica venga globalmente siglato a Parigi durante la COP21 e che, se raggiunto, entrerà in vigore a partire dal 2020, i Paesi che hanno aderito al secondo periodo di Kyoto hanno obblighi di riduzione per gli anni 2013-2020. In particolare, per l'Unione Europea e l'Italia tali obblighi sono pari ad una riduzione del 20% rispetto al 1990. L'inventario nazionale delle emissioni dei gas serra 2013 si colloca proprio in questo periodo di transizione.

Tra il 1990 e il 2013 le emissioni di tutti i gas serra sono passate da 521 a 437 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente, variazione ottenuta principalmente grazie alla riduzione delle emissioni di CO₂, che contribuiscono per l'82% del totale e risultano, nel 2013, inferiori del 17.4% rispetto al 1990. La riduzione, riscontrata in particolare dal 2008, è conseguenza sia della riduzione dei consumi energetici e delle produzioni industriali a causa della crisi economica e della delocalizzazione di alcuni settori produttivi, sia della crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili (idroelettrico ed eolico) e di un incremento dell'efficienza energetica.

Le emissioni di metano (CH₄) e di protossido di azoto (N₂O) sono rispettivamente pari a circa il 10.1% e 4.4% del totale e sono in calo sia per il metano (-18.3%) che per il protossido di azoto (-29.6%). Gli altri gas serra, gas fluorurati quali idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), trifluoruro di azoto (NF₃) e esafluoruro di zolfo (SF₆), hanno un peso complessivo sul totale delle emissioni che varia tra lo 0.01% e il 2.6%; le emissioni degli HFC evidenziano una forte crescita, mentre le emissioni di PFC decrescono e quelle di NF₃ e SF₆ mostrano un minore incremento.

I settori della produzione di energia e dei trasporti sono quelli più importanti, contribuendo alla metà delle emissioni nazionali di gas climalteranti. Rispetto al 1990, le emissioni di gas serra del settore

trasporti presentano un leggero aumento (0.2%), a causa dell'incremento della mobilità di merci e passeggeri; per il trasporto su strada, ad esempio, le percorrenze complessive (veicoli x km) per le merci sono aumentate del 32%, e per il trasporto passeggeri del 15%. Per il secondo anno consecutivo, però, si riscontra una riduzione delle percorrenze di merci ed anche i consumi energetici del settore, dopo aver raggiunto un picco nel 2007, sono in riduzione.

Sempre rispetto al 1990, **nel 2013 le emissioni delle industrie energetiche sono diminuite del 21.9%,** a fronte di un aumento della produzione di energia termoelettrica da 178.6 Terawattora (TWh) a 192.9 TWh, e dei consumi di energia elettrica da 218.7 TWh a 297.3 TWh. Dall'analisi dell'andamento delle emissioni di CO₂ per unità energetica totale, emerge che l'andamento delle emissioni di CO₂ negli anni '90 ha seguito sostanzialmente quello dei consumi energetici; solamente negli ultimi anni si delinea un disaccoppiamento delle curve, dovuto principalmente alla sostituzione di combustibili a più alto contenuto di carbonio con il gas naturale nella produzione di energia elettrica e nell'industria e ad un incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

Nel periodo 1990-2013, le emissioni energetiche dal settore residenziale e servizi sono aumentate del 9.4%. A questo proposito si può osservare che in Italia il consumo di metano nel settore civile era già diffuso nei primi anni '90 e la crescita delle emissioni, in termini strutturali, è invece correlata all'aumento del numero delle abitazioni e dei relativi impianti di riscaldamento oltre che, in termini congiunturali, ai fattori climatici annuali.

Le emissioni del settore dell'industria manifatturiera sono diminuite del 42.0% rispetto al 1990 prevalentemente in considerazione dell'incremento nell'utilizzo del gas naturale in sostituzione dell'olio combustibile per produrre energia e calore e per gli ultimi anni a seguito del calo della produzione industriale.

Per quel che riguarda **il settore dei processi industriali,** nel 2013 le emissioni sono diminuite del 24.1% rispetto al 1990. L'andamento delle emissioni è determinato prevalentemente dalla forte riduzione delle emissioni di N₂O (-89.3%) nel settore chimico, grazie all'adozione di tecnologie di abbattimento delle emissioni nella produzione dell'acido nitrico e acido adipico. D'altro lato le emissioni dei gas fluorurati, in particolare di quelli utilizzati per la refrigerazione e per l'aria condizionata, sono notevolmente aumentate dal 1990.

Le emissioni dal settore dell'agricoltura sono diminuite del 14.9% tra il 1990 e il 2013. La riduzione principale si è ottenuta nelle emissioni dovute alla fermentazione enterica (-12.0%) e alle deiezioni animali (-21.3%) poiché sono diminuiti i capi allevati, in particolare bovini e vacche da latte, e, grazie a un minor uso di fertilizzanti azotati, anche alle emissioni dai suoli agricoli (-16.3%). Negli ultimi anni si è registrato un incremento della produzione e raccolta di biogas dalle deiezioni animali a fini energetici, evitando emissioni di metano dallo stoccaggio delle stesse.

Nella gestione e trattamento dei rifiuti, le emissioni sono diminuite del 20.5%, e sono destinate a ridursi nei prossimi anni, per la riduzione delle emissioni dallo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in discarica, avvenuta attraverso il miglioramento dell'efficienza di captazione del biogas e la riduzione di materia organica biodegradabile in discarica grazie alla raccolta differenziata.

L'Inventario è disponibile sul sito web dell'ISPRA (www.isprambiente.gov.it) e sul sito del Segretariato della Convenzione sui Cambiamenti Climatici

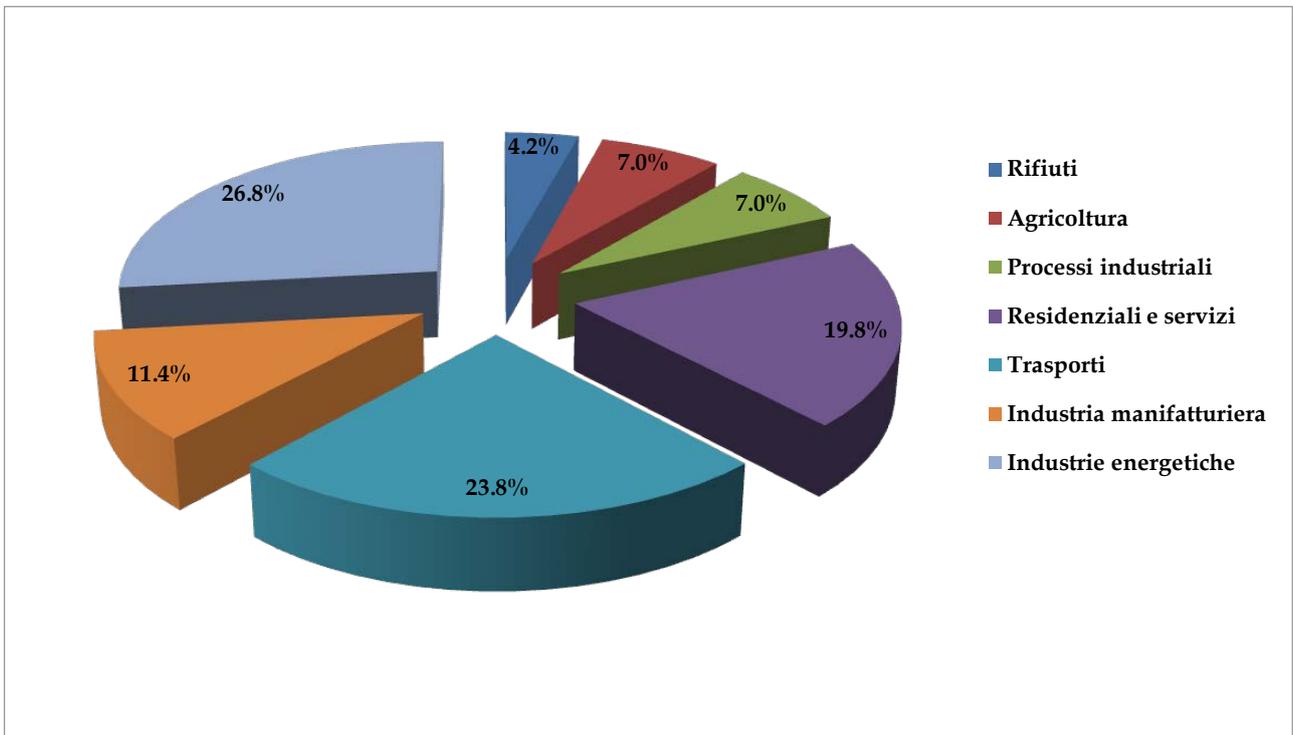
http://unfccc.int/national_reports/annex_i_ghg_inventories/national_inventories_submissions/items/5270.php.

Roma, 23 novembre 2015

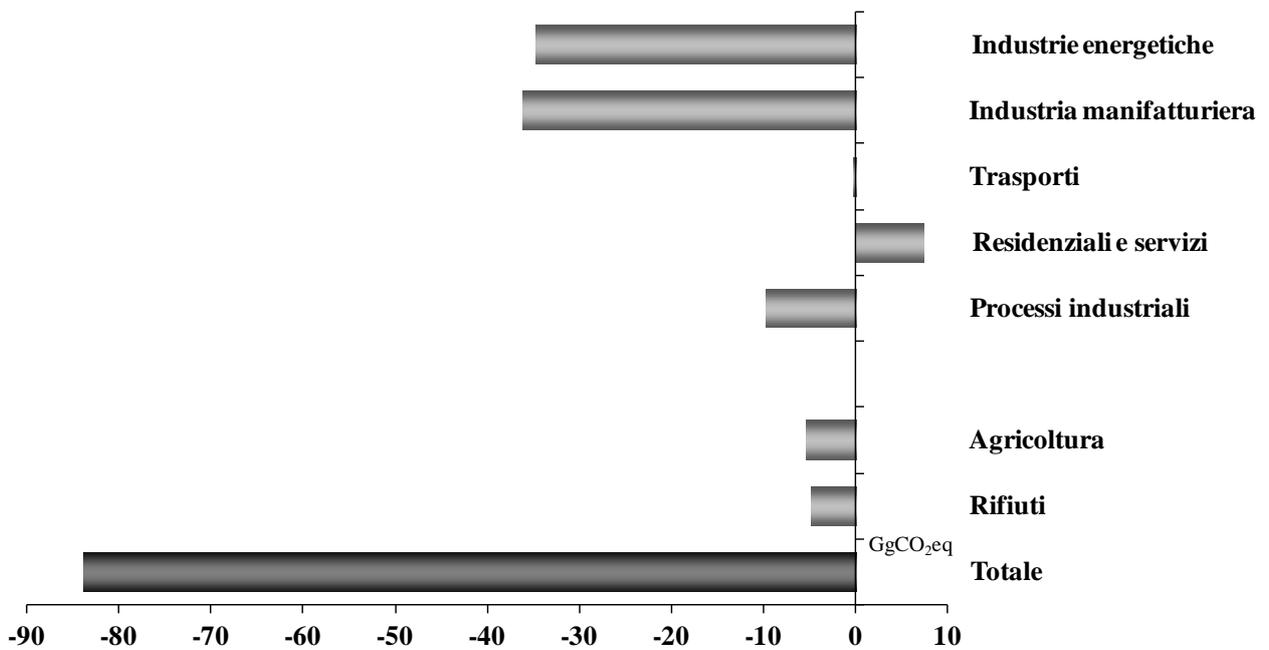
PER INFORMAZIONI:

Ufficio stampa ISPRA

Cristina Pacciani – 329/0054756



Ripartizione percentuale delle emissioni di gas climalteranti nel 2013



Variazioni assolute delle emissioni settoriali di gas climalteranti tra il 2013 e il 1990